



I SOLDI DELLA REGIONE

LA TORTA SI RIDUCE, I SINDACATI NON CI STANNO. I COBAS: QUESTE RISORSE ANDRANNO AI PIÙ FIDATI? OGGI IL CASO ALL'ARAN

È battaglia per distribuire straordinari e premi

Dal fondo di 48 milioni destinato al personale potrebbero esserne sottratti 10, chiesti da alcuni dirigenti per i loro dipendenti

Alcuni dei «prelievi» dal fondo sono previsti dal contratto, come quelli dei fondi per forestali e dipendenti dei Beni culturali. Ma le richieste giunte sono tante altre e il rischio è che si riducano i «premi» per tutti.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Quella che andrà in scena oggi all'Aran è una battaglia per accaparrarsi una torta da 48 milioni. A tanto ammonta il fondo - si chiama Famp - con cui ogni anno vengono assegnati premi di rendimento e straordinari per i dipendenti regionali.

La battaglia nasce dal fatto che alcuni dirigenti generali degli assessorati hanno chiesto di ottenere delle somme da assegnare solo ad alcuni dipendenti dei loro dipartimenti. E queste somme verrebbero prelevate proprio dal Famp diminuendo il valore della torta da ripartire poi a tutti i regionali.

Le cifre non sono di poco conto: secondo le richieste avanzate all'Aran (l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) dai dirigenti generali, la quota da staccare sarebbe di oltre 10 milioni. E dunque i regionali dovrebbero poi contare «solo» su 38 milioni per i premi e gli straordinari del 2015. Che normalmente vengono assegnati a pioggia e con controlli sui risultati che la Corte dei Conti ha definito inefficienti.

Va detto che in due casi i prelievi a monte dal fondo per gli straordinari sono legittimi, al punto da essere previsti nel contratto collettivo: 2 milioni e 230 mila sono destinati alle guardie forestali e altri 3 milioni e 890 mila euro sono riservati al personale dei beni culturali che ha orari e turni diversi da qualunque altro regionale.

Ma poi sono piovute varie altre richieste: l'assessorato al Personale ha chiesto 428 mila euro per il neonato uf-



Oggi all'Aran si discuterà delle somme da distribuire per premi, «extra» e straordinari ai dipendenti

ficio Informatica e 500 mila euro per gli autisti, le Attività produttive vorrebbero 459 mila euro per chi si è occupato di fondi europei ed Expo, e anche allo Sviluppo rurale vorrebbero dare 97 mila euro al pool che si è occupato di fondi Ue e 200 mila ai colleghi che hanno curato la riorganizzazione degli uffici del dipartimento. L'assessorato al Lavoro vorrebbe 150 mila euro per gli ispettori del lavoro. Vari extra hanno chiesto anche alla Formazione professionale (100 mila), alla Protezione civile (350 mila), all'Agricoltura (500 mila). L'assessorato alla Sanità vorrebbe 167 mila euro.

Giovedì scorso questa prima proposta di ripartizione dei fondi avanzata dall'Aran dopo le richieste ricevute da-

gli assessorati è stata respinta dai sindacati. Molte delle richieste di estrapolare fondi sono legate alla necessità di pagare i dipendenti che stanno lavorando sui bandi europei per accelerare la spesa in vista della scadenza di fine anno. Ma i sindacati hanno anche qualche sospetto: «Non vorremmo spiegarlo Marcello Minio e Dario Martranga dei Cobas - che dietro queste richieste ci sia il tentativo di qualche dirigente di assegnare risorse ai dipendenti più fidati. Se ci verrà dimostrata la necessità di assegnare risorse per pagare lavori extra, saremo d'accordo nel ridurre la quota destinata a tutti gli altri lavoratori. Altrimenti non potremo avallare un piano che consente favoritismi con soldi pubblici».

E anche la Cgil, con Enzo Abbinanti, vede nella trattativa in corso «un mercato delle vacche inaccettabile. È ovvio che qualche ufficio abbia più di altri bisogno di assegnare fondi per lo straordinario ma non è pensabile che arrivino da tutti i dipartimenti richieste di spese extra».

Ogni richiesta che verrà accettata contribuirà a ridurre il fondo globale e dunque, in proporzione, perderanno qualcosa tutti i dipendenti. Ecco perché oggi la nuova riunione all'Aran si annuncia accessissima. E solo dopo la chiusura di questo accordo, in base all'ordine del giorno, si passerà a discutere del regolamento per rendere operativa la legge che introduce la mobilità obbligatoria alla Regione.